

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai membri della Commissione italiana del Mfe, ai Segretari regionali, ai Segretari di sezione

Pavia, 5 gennaio 1976

Cari amici,

vi invio un documento che ho redatto per la Giunta del 20 dicembre. Mi pareva necessario aprire il dibattito sulla natura che dovrà assumere la politica federalista italiana a partire dal momento in cui nella situazione politica c'è il fatto nuovo dell'elezione europea. In ogni caso l'aggiornamento della politica del federalismo in Italia (che potremmo d'ora in poi chiamare fronte italiano della lotta europea, per non cadere nell'errore di considerare italiano quello che si fa in Italia come se un fronte strategico di una guerra pigliasse il suo carattere dal posto in cui si combatte e non dalla natura stessa della guerra) non ci deve far dimenticare che gli elementi europei dell'azione federalista sono altrettanto indispensabili degli elementi italiani. Noi possiamo impostare in Italia un'azione europea che unifichi politica interna, politica europea e costruzione dell'Europa, solo perché, facendo vivere l'Uef nel modo più attivo possibile, possiamo fare della nostra azione italiana un elemento fondamentale dell'azione europea.

Non va nemmeno dimenticato che sul piano operativo l'obiettivo strategico restano le ratifiche nazionali del Progetto di convenzione elettorale europea. Solo sulla base della situazione di potere creata dall'elezione europea acquisteranno carattere concretamente politico gli altri obiettivi della lotta europea e federalistica. Vorrei anche osservare che solo a partire dalla prospettiva elettorale si può impostare in termini politici e realistici l'obiettivo che nelle nostre file ha avuto il nome di Piano Spinelli. I partiti si trovano di fronte al problema di definire il loro programma europeo. Questo programma europeo dovrà riguardare anche il modo di portare a termine la costruzione dell'Europa, e non si

vede come, rivolgendosi agli elettori, potranno fare a meno di dire che spetta agli elettori stessi (in pratica ai loro rappresentanti al Parlamento europeo) di stabilire la forma dell'Unione europea. È evidente che dovranno addirittura fare a gara fra di loro a questo riguardo. È con questo dibattito e con quello delle grandi scelte in materia di politica estera, economica e sociale, che si andrà alla prima elezione europea. E sono questi i termini che caratterizzeranno la situazione politica risultante dalla prima elezione europea. Ne segue che collocare il Piano Spinelli in questa prospettiva significa collocarlo nello sviluppo del processo politico. Ciò mostra come è proprio puntando sulla parola d'ordine dell'elezione europea che noi possiamo conferire la maggior forza possibile ai temi della Costituente e della costituzione.

Un'ultima osservazione. Il testo allegato e queste note vanno considerati semplicemente elementi per un dibattito. Ciò di cui vi prego è solo di iniziare subito questo dibattito per essere pronti il più presto possibile ad affrontare questa fase nuova della nostra lotta nella quale l'elezione europea costringerà tutti, entro breve tempo, ad occuparsi seriamente del problema europeo.

Con i più cordiali saluti

Mario Albertini